

[Mostra rif. normativi](#)

Legislatura 16° - 5ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 238 del 29/10/2009

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente [AZZOLLINI](#) comunica che il relatore, senatore Saia, ha presentato l'emendamento 2.1000, che recepisce alcune istanze emerse nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria. Sono stati altresì presentati subemendamenti riferiti alla summenzionata proposta emendativa.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) rileva che l'emendamento 2.1000 è inammissibile limitatamente alla parte in cui inserisce nell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria il nuovo capoverso 18-*undecies* di valenza meramente ordinamentale.

Il presidente [AZZOLLINI](#), nel concordare con la valutazione del senatore Morando, dichiara inammissibile il capoverso 18-*undecies* introdotto dall'emendamento del Relatore.

Il RELATORE procede all'illustrazione del contenuto normativo dell'emendamento 2.1000. Con tale proposta si intende - in accordo con il Governo - recepire alcune proposte avanzate nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Tra le varie misure, vengono prorogati all'intero triennio 2010-2012 gli stanziamenti in favore dei piccoli comuni; si autorizza la spesa di tre milioni di euro, nell'anno 2010, per la prosecuzione dell'attività dei collegi universitari legalmente riconosciuti; si esentano dal pagamento dei tributi e delle spese processuali le vittime di atti di terrorismo e di stragi, nonché i loro superstiti, che siano stati parti in causa in un procedimento dipendente da atti terroristici; viene costituita e disciplinata la società "Difesa Servizi Spa", ai fini dello svolgimento dell'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione della difesa; si stanziavano risorse in favore dei consorzi dei Confidi delle province con il più alto tasso di utilizzazione della cassa integrazione guadagni; viene istituito un fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte di alcune fasce sociali deboli; si proroga al 2010 la norma della finanziaria 2007 sull'assegnazione diretta alle province di confine dell'addizionale sul consumo di energia elettrica; viene prorogata la sospensione dell'obbligo di alienazione di azioni eccedenti detenute nel capitale sociale delle banche popolari; si attenuano i vincoli del Patto di stabilità interno nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto in Abruzzo, quali indicati dall'articolo 1 del decreto-legge n. 39 del 2009; sono stanziati le risorse per il rinnovo della convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico ed il Centro di produzione Spa, nonché per il riordino del centro di Formazione Studi (Formez).

Il senatore **MORANDO** (*PD*) domanda se i capoversi 18-*ter* e 18-*terdecies* dell'emendamento 2.1000 attengano a tematiche già toccate da altri emendamenti al disegno di legge finanziaria precedentemente presentati.

Il RELATORE risponde affermativamente.

Il presidente **AZZOLLINI** conferma l'assicurazione fornita dal senatore Saia, garantendo che - conformemente alla prassi consolidata - non sono stati inserite nell'emendamento del Relatore norme che non abbiano trovato corrispondenza in emendamenti alla finanziaria già presentati.

Il vice ministro VEGAS esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1000 del Relatore.

Il presidente **AZZOLLINI** comunica che, in attesa di procedere all'illustrazione e alla votazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 2.1000 del Relatore, che saranno resi al più presto disponibili, si procederà alla formulazione dei pareri relativi agli emendamenti all'articolo 3 e alla loro successiva votazione.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 3, tranne l'emendamento 3.tab.C.26, su cui il parere è favorevole.

Sottolinea poi che il parere contrario sugli emendamenti 3.tab.C.33, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5 e 3.0.6 (testo 2) è funzionale ad una loro bocciatura tecnica, per permetterne un approfondimento in Assemblea.

Il vice ministro VEGAS esprime un parere conforme a quello del Relatore, precisando che gli emendamenti in materia di IRAP recano interessanti spunti di riflessione sulle criticità del sistema tributario italiano: peraltro, sebbene gli effetti distorsivi prodotti dall'imposta menzionata ne renderebbero opportuna un'integrale soppressione, tuttavia - in considerazione del notevole impatto finanziario che deriverebbe dall'approvazione delle suddette proposte emendative - pare più opportuno un loro esame approfondito in Assemblea, eventualmente con il supporto di un'apposita Relazione tecnica.

Ringrazia altresì il senatore Baldassarri per il contributo fornito con la formulazione di tali emendamenti, anche ai fini della predisposizione di un'organica politica economica anticiclica.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 3.tab.A.1 a 3.tab.A.5.

Viene poi respinto l'emendamento 3.tab.A.101.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 3.tab.A.6 a 3.tab.B.25.

Viene quindi messo ai voti ed approvato l'emendamento 3.tab.C.26, a firma del Relatore.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione rigetta gli emendamenti da 3.tab.C.27 a 3.tab.C.39.

Il senatore **LUSI** (*PD*) interviene, per dichiarazione di voto, sull'emendamento 3.tab.C.40, sottolineandone l'importanza ai fini del sostegno all'editoria.

L'emendamento 3.tab.C.40 viene posto ai voti e respinto.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 3.tab.C.41 a 3.tab.C.58.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.tab.C.100, finalizzato ad incrementare le assegnazioni in favore dell'ISTAT. Al riguardo, ribadisce l'importanza delle analisi economico-statistiche a supporto delle istituzioni governative e parlamentari, chiedendo al Relatore e al Governo di rivedere il parere contrario.

Il vice ministro VEGAS concorda con il senatore Morando sull'importanza dei temi affrontati, precisando tuttavia che la questione potrà essere ripresa durante l'esame in Assemblea.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 3.tab.C.100.

Vengono poi messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti da 3.tab.C.59 a 3.tab.C.62.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) interviene, per dichiarazione di voto, sull'emendamento 3.tab.C.1000, evidenziandone l'importante finalità di sostegno a società cooperative impegnate nel settore dei lavori socialmente utili e del reinserimento lavorativo.

Posto ai voti, l'emendamento 3.tab.C.1000 viene respinto.

Con successive e distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 3.tab.D.63 nel testo 2 (allegato al resoconto della presente seduta) a 3.tab.D.67.

Sull'emendamento 3.tab.F.68 interviene in dichiarazione di voto il senatore **MASCITELLI** (*IdV*), rilevando come la proposta in esame sia finalizzata a stanziare nell'anno 2010 risorse per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo.

L'emendamento 3.tab.F.68, posto ai voti, è respinto.

In seguito, con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 3.0.69 a 3.0.8.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) interviene sull'emendamento 3.0.9, recante disposizioni in materia di deduzione dal canone di locazione e imposta sostitutiva sui redditi da locazione dei fabbricati ad uso residenziale. Tale proposta - a differenza di quelle riguardanti l'alleggerimento dell'IRAP - non reca particolari problemi di copertura. Infatti, la previsione di un'imposta sostitutiva sui redditi da locazione, con aliquota al 20 per cento, si profila onerosa, secondo una modulazione decrescente, nei primi anni di applicazione; successivamente, favorendo l'emersione del sommerso, tenderebbe a produrre un incremento del gettito. Peraltro, la copertura predisposta nell'emendamento appare più che sufficiente a far fronte alle diminuzioni degli introiti previste nel breve periodo.

Sempre relativamente all'emendamento 3.0.9, interviene il senatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*), secondo cui - per far fronte a possibili problemi immediati di minor gettito - si potrebbe modulare l'emendamento prevedendo inizialmente un'imposta sostitutiva con aliquota al 23 per cento da abbassare gradualmente al 20 per cento. Altresì, il maggior gettito derivante dall'emersione del sommerso potrebbe essere utilizzato a copertura delle agevolazioni in favore degli inquilini.

In merito all'alleggerimento dell'imposta regionale sulle attività produttive, rileva poi che la previsione contenuta nell'emendamento 3.0.6 (testo 2), recante la deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, consenta di salvaguardare la tenuta dei bilanci regionali ed il finanziamento dei servizi sanitari. Auspica pertanto che la riforma dell'IRAP trovi un'ulteriore momento di approfondimento nel corso dell'esame in Assemblea.

Previa verifica del numero legale, richiesto dal senatore **MORANDO** (PD), l'emendamento 3.0.9 viene messo ai voti e respinto.

In seguito, con distinte votazioni, sono posti ai voti e respinti gli emendamenti 3.0.10 e 3.0.11.

Si passa quindi all'illustrazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 2.1000 del Relatore.

Il senatore **VACCARI** (LNP) ritira il subemendamento 2.1000/1.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) illustra l'emendamento 2.1000/2, con cui si vuole estendere l'esenzione dal pagamento dei tributi e delle spese processuali - prevista per le vittime delle stragi e per i loro familiari - anche ai congiunti delle vittime di eventi sismici, che abbiano avviato azioni giudiziarie finalizzate all'accertamento di responsabilità connesse ai crolli per terremoto.

Il senatore **MORANDO** (PD) procede all'illustrazione del subemendamento 2.1000/3, volto all'abrogazione dei capoversi dell'emendamento 2.1000 relativi all'istituzione e al funzionamento di "Difesa Servizi Spa". Al riguardo, avanza richieste di chiarimento in relazione al preciso ambito di azione istituzionale della predetta società, che non risulta specificato nel testo in esame, prospettando poi il timore che dall'operatività di tale ente derivino conseguenze negative per la stabilità delle finanze pubbliche. Si sofferma, tra l'altro, sulla questione della destinazione a riserva degli utili netti della società. In conclusione, rinnovando le proprie perplessità, sollecita la presentazione di apposita Relazione tecnica.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) dà conto del subemendamento 2.1000/4, a sua firma, di contenuto analogo a quello testé illustrato dal senatore Morando di cui condivide le argomentazioni svolte. Ricorda in particolare come dinanzi alla Commissione difesa del Senato, il rappresentante del Governo abbia manifestato numerose perplessità riguardo alla possibile istituzione di una società deputata all'acquisto di forniture per l'Amministrazione della Difesa, argomentando come si sarebbe trattato di una mera duplicazione di altre forme societarie già esistenti, quale la Consip, senza considerare peraltro i rischi connessi all'operatività di una società per azioni in un ambito soggetto al segreto militare. In questo quadro, ove il rappresentante del Governo sia dell'avviso favorevole alla proposta del relatore, si darebbe luogo ad una divergente linea di indirizzo nell'ambito dello stesso Dicastero sulla medesima problematica, a suo giudizio inaccettabile.

Il senatore **VACCARI** (LNP) dichiara di ritirare il subemendamento 2.1000/5 a sua propria firma.

Ha la parola il senatore **LUSI** (PD) per illustrare il subemendamento 2.1000/6, di cui è primo firmatario, volto ad estendere l'esenzione dal Patto di stabilità interno per l'anno 2010 anche agli altri comuni della provincia de L'Aquila che abbiano subito danni diretti e indiretti a seguito del sisma dello scorso 6 aprile 2009. Nel ricordare come il comune de L'Aquila risulti già esentato dal rispetto di tali vincoli finanziari ai sensi del decreto-legge n. 39 del 2009, convertito dalla legge n. 77 del 2009, reputa necessario prevedere interventi mirati in favore di altre realtà territoriali per fare fronte alle esigenze di ricostruzione conseguenti al sisma.

Il senatore **LEGNINI** (PD), nel dare conto del subemendamento 2.1000/7, presentato a sua firma, ribadisce l'esigenza di prevedere specifiche misure di intervento per i comuni ubicati nella regione Abruzzo che hanno subito danni per effetto del sisma, anche in considerazione dei vincoli posti dal rispetto del sistema contabile riguardo alla possibilità di destinare risorse proprie, ove presenti, all'attuazione di opere di ricostruzione.

Il senatore **MASCITELLI** (IdV) procede ad illustrare il subemendamento 2.1000/8, di cui è proponente, sottolineando l'esigenza di individuare forme di esenzione dalle tasse universitarie per gli studenti che risiedono nei comuni del cosiddetto "cratere sismico" al fine di consentire la ripresa economica alla città de L'Aquila, importante città universitaria.

Il senatore **PERDUCA** (PD) interviene per illustrare il subemendamento 2.1000/9, volto a recuperare lo spirito originario di una proposta sottoscritta da oltre trecento senatori. Tale proposta riguarda l'estensione anche all'anno 2012 degli accantonamenti finalizzati alla proroga della Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico con l'emittente radiofonica Radio radicale. Coglie quindi l'occasione per ricordare che nel corso di dichiarazioni pubbliche, tanto da parte del Presidente del Consiglio che dello stesso Ministro dello sviluppo economico, si era manifestato un netto favore per il rinnovo contrattuale della durata di tre anni, nella prospettiva di consentire una migliore organizzazione del lavoro da parte di una emittente radiofonica di cui è universalmente riconosciuta la valenza di interesse generale nel fornire informazioni parlamentari per un arco considerevole della giornata, coprendo oltre l'85 per cento del territorio. Nel caldeggiare quindi l'approvazione di tale proposta, ritiene opportuno avviare una approfondita riflessione nel corso della discussione in Commissione. Dichiarò infine di ritirare il subemendamento 2.1000/10 di contenuto analogo a quello testé illustrato.

Il PRESIDENTE invita il relatore e il rappresentante del Governo all'espressione del parere sui subemendamenti presentati all'emendamento del relatore 2.1000 che sono stati illustrati dai rispettivi proponenti.

Il relatore **SAIA** (PdL) formula parere contrario su tutti i subemendamenti.

Il vice ministro VEGAS esprime un orientamento conforme a quello del relatore, osservando in particolare come considerevoli siano state le risorse sinora stanziato a copertura degli oneri di ricostruzione nelle zone dell'aquilano colpite dal sisma del 9 aprile scorso, ferma restando l'esigenza di prevedere ulteriori iniziative al fine di consentire la piena ricostruzione degli immobili privati.

Riguardo alla problematica sollevata dai senatori Morando e Mascitelli, fa presente come l'istituzione della società Difesa servizi sia finalizzata alla regolamentazione, attraverso un sistema informatizzato e trasparente, delle procedure per acquisto di forniture di interesse specifico per l'Amministrazione della difesa, rispetto alle quali la Consip non sarebbe idonea. Nel ritenere di escludere in linea di principio che l'*istituendo* organismo possa occuparsi anche di acquisti di armamenti, tenuto conto delle peculiarità che attengono a tale specifico settore, sottolinea i vantaggi derivanti dalla possibilità di rendere redditivi eventuali beni in disuso, tenuto conto delle rigidità delle vigenti regole di contabilità pubblica. Osserva quindi che la Difesa servizi SpA avrà una funzione centrale di committenza nella prospettiva di conseguire cospicui risparmi di spesa nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi.

Quanto al Patto di stabilità interno, fa presente come l'impegno del Governo in termini finanziari e di opere messe a punto sia stato assolutamente tempestivo ed efficace fin dai primi momenti dell'emergenza.

Con riferimento infine alla proposta concernente la proroga della convenzione con l'emittente radiofonica Radio radicale, si associa all'orientamento negativo del relatore.

Ribadisce infine parere favorevole circa la proposta emendativa 2.1000 formulata dal relatore.

Si passa quindi alla votazione.

Il presidente **AZZOLLINI** ricorda che il subemendamento 2.1000/1 è stato ritirato dal proponente.

Posto in votazione, la Commissione respinge il subemendamento 2.1000/2.

Il senatore **LEGNINI** (PD) interviene per dichiarare il proprio voto favorevole in merito alla proposta 2.1000/3, dichiarando in primo luogo di dissentire dall'orientamento secondo cui, al fine di conseguire risparmi di spesa, debba necessariamente costituirsi un ulteriore organismo societario. Osserva in particolare come, attesa l'ampiezza degli scopi statutari, ben possano comprendersi nell'ambito delle funzioni centrali di committenza anche le procedure per l'acquisto di armamenti. Si tratta a suo giudizio di una funzione assolutamente delicata, devoluta da parte

dello Stato in capo ad un organismo che nell'esercizio dell'attività di natura privatistica non potrà essere tenuta al segreto né sarà soggetta a procedure di evidenza pubblica. Coglie infine l'occasione per rilevare come un provvedimento di tale complessità, che si trova tuttora all'esame della Commissione difesa, venga inserito in sede di esame del disegno di legge finanziaria, senza una necessaria ed approfondita riflessione in merito.

Alle perplessità manifestate da parte del senatore [Nicola ROSSI \(PD\)](#), riguardo alla circostanza che il Ministero della difesa sia configurato quale cliente prevalente e non esclusivo dell'*istituenda* società Difesa servizi, il viceministro VEGAS fa presente che tale organismo sarà deputato all'acquisto di forniture di natura militare destinate anche alle forze dell'ordine poste sotto il controllo di altre strutture ministeriali, quali la Polizia di Stato e la Guardia di finanza, tenuto conto che molte di queste non aderiscono alla convenzione Consip, rivendicando, per le procedure di acquisto di beni e servizi, la loro specialità di funzione.

Posti congiuntamente ai voti la Commissione respinge gli identici subemendamenti 2.1000/3 e 2.1000/4.

Il presidente [AZZOLLINI](#) ricorda che il subemendamento 2.1000/5 è stato ritirato dal proponente.

Il senatore [TANCREDI \(PdL\)](#) interviene in merito al subemendamento 2.1000/6, manifestando, a nome del suo Gruppo, voto contrario su tale proposta, sostenendo le ragioni dell'esenzione dal Patto di stabilità interno come delineata nell'ambito della proposta del relatore, non escludendo, tuttavia, in linea di principio, la possibilità di prevedere una possibile estensione in favore degli altri comuni della regione Abruzzo nel corso dell'esame in Assemblea. Coglie quindi l'occasione per ricordare come il processo di ricostruzione nella regione colpita dal sisma stia continuando a pieno ritmo mediante la realizzazione di importanti opere pubbliche. Restano tuttavia da implementare i profili di coordinamento della *governance* tra l'Esecutivo e le autorità locali.

Il senatore [LUSI \(PD\)](#), dichiara a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sul subemendamento 2.1000/6, dichiarando di non comprendere le ragioni che ostano ad una eventuale estensione dell'esenzione dal Patto di stabilità interno anche alle altre realtà territoriali colpite dal sisma. Ciò comporterebbe il rischio di una ingiusta discriminazione tra le popolazioni dell'aquilano con l'effetto di trascurare gran parte delle altre zone territoriali colpite dal sisma.

Dopo che il [PRESIDENTE](#) ha disposto la verifica del numero legale, su richiesta del senatore [LUSI \(PD\)](#), la Commissione, con separate votazioni, respinge le proposte 2.1000/6 e 2.1000/7.

Il senatore [MASCITELLI \(IdV\)](#), interviene a nome del suo Gruppo a sostegno del subemendamento 2.1000/8, stigmatizzando l'operato del Governo che a suo giudizio rischia di generare ingiuste discriminazioni. E' evidente che l'accelerazione nella prima fase dell'emergenza sia stata imposta dall'esigenza di fronteggiare i rischi per l'approssimarsi della stagione invernale in una delle zone più fredde d'Italia. In questo quadro, osserva come il subemendamento in questione non sia diretto ad alterare gli equilibri finanziari ma possa offrire un segnale considerevole di attenzione nei confronti dei comuni devastati dal disastro sismico.

Posto in votazione il subemendamento 2.1000/8 risulta respinto.

Il senatore [MERCATALI \(PD\)](#) interviene a sostegno, a nome del suo Gruppo, del subemendamento 2.1000/9, il quale a suo giudizio raccoglie il consenso trasversale di molti senatori, nella prospettiva che sia riaffermata l'assoluta validità del servizio di informazione pubblica offerto dall'emittente radiofonica Radio radicale. Auspica quindi l'avvio di un'ulteriore riflessione ancor prima dell'esame in Assemblea, caldeggiando il pieno appoggio da parte della maggioranza nella presente fase di discussione in Commissione.

La Commissione respinge il subemendamento 2.1000/9.

Il **PRESIDENTE** ricorda che il subemendamento 2.1000/10 è stato ritirato dal proponente.

E' quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento 2.1000 del relatore.

Si passa, di seguito, all'espressione dei pareri sugli emendamenti precedentemente accantonati nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Il senatore **SAIA (PdL)**, relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti precedentemente accantonati ad eccezione dell'emendamento 2.220, sul quale esprime parere favorevole.

Il vice ministro **VEGAS** esprime parere conforme a quello del Relatore.

Il senatore **MERCATALI (PD)** dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.0.3 sottolineando la necessità di adottare provvedimenti concreti per fronteggiare sistematicamente il rischio idrogeologico e sismico che interessa il territorio nazionale.

Posto ai voti l'emendamento 1.0.3 risulta respinto.

Il senatore **MORANDO (PD)** dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.0.4 che reca la proroga di disposizioni della legge finanziaria 2008, al fine di sostenere il settore delle ristrutturazioni edilizie che riguardano il risparmio energetico. Fornisce, al riguardo, su richiesta del presidente Azzollini, chiarimenti sulla quantificazione dei dati relativi al settore interessato che giustificerebbero l'approvazione dell'emendamento di effetto positivo sull'economia.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti 1.0.4 e 2.17 che risultano respinti.

Previa verifica della presenza del numero legale, su richiesta del senatore **LUSI (PD)**, l'emendamento 2.18, posto ai voti, è respinto.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 2.31 (testo 2) e 2.155 (testo 2).

Il senatore **LEGNINI (PD)** ritira l'emendamento 2.169.

Previa verifica della presenza del numero legale, su richiesta del senatore **LUSI (PD)**, l'emendamento 2.185 (testo corretto), posto ai voti, è respinto.

Il senatore **Nicola ROSSI (PD)**, in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.220, sottolinea la necessità di operare in via sistematica una migliore definizione del meccanismo di modulazione del versamento degli oneri contributivi rispetto a quanto previsto da tale proposta emendativa.

L'emendamento 2.220 è quindi posto ai voti ed approvato.

Il senatore **MORANDO (PD)** dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.260 sottolineando che tale proposta emendativa è preferibile a quella analoga presentata dalla maggioranza poiché prevede che la copertura finanziaria per la riduzione dell'IRAP sia graduata in funzione della progressiva riduzione della spesa corrente primaria.

Su richiesta del senatore **MORANDO** (PD), il presidente **AZZOLLINI** verifica la presenza del numero legale sulla votazione dell'emendamento 2.260.

L'emendamento 2.260 è quindi posto ai voti e respinto.

Con successive distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.294, 2.330, 2.391, 2.432 e 2.433.

Il relatore **SAIA** (PdL) invita il senatore Fleres a ritirare l'emendamento 2.562 e a trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore **FLERES** (PdL) aderisce alla richiesta del Relatore, ritirando la proposta 2.562 e trasformando la stessa in un ordine del giorno a sua firma (ordine del giorno G/1790/87/5, pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta).

Il senatore **PICHETTO FRATIN** (PdL) ritira l'emendamento 2.0.1 (testo 2).

E' altresì ritirato l'emendamento 2.0.54.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passerà all'esame degli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio (questi ultimi pubblicati in allegato al resoconto della presente seduta). Avverte altresì che è stato presentato al disegno di legge finanziaria l'ordine del giorno G/1790/86/5, pubblicato anch'esso in allegato al resoconto della presente seduta. Propone quindi di respingere tutti gli ordini del giorno, al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda unanime.

Gli ordini del giorno presentati al disegno di legge finanziaria e al disegno di legge di bilancio sono pertanto respinti con un'unica votazione.

Concluso l'esame degli ordini del giorno, nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto sul disegno di legge di bilancio, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore Latronico a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge di bilancio (A.S. n. 1791).

Si passa indi alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore Saia a riferire favorevolmente in Assemblea in ordine al disegno di legge finanziaria (A.S. n. 1790).

Prende la parola il senatore **Nicola ROSSI** (PD) il quale, nel dichiarare il voto contrario del suo Gruppo, non ravvisa mutamenti incisivi in seguito all'approvazione dell'emendamento 2.1000 del relatore. Ritiene peraltro che la mera trasformazione in ordini del giorno di alcuni emendamenti rappresenti un'occasione mancata per effettuare interventi significativi.

Pur giudicando apprezzabile l'azione del ministro Tremonti nella stabilizzazione dei conti pubblici e nel rigore di gestione, reputa tuttavia alquanto deboli le giustificazioni addotte riguardo al sostanziale immobilismo del Governo nella politica di bilancio. In proposito, critica la tesi per cui l'Italia risulta meno esposta alla crisi economica grazie, fra l'altro, alla solidità del settore bancario, atteso che la realtà mostra un ampliamento del divario tra l'Italia e gli altri Paesi europei della zona euro, con riferimento ad esempio al PIL e ai consumi. Si tratta, prosegue, di un risultato prevedibile, tenuto conto che attraverso il commercio internazionale e l'apertura del mercato l'Italia ha di fatto assorbito i sintomi di una crescita falsata, avvenuta negli altri Stati europei; ritenere perciò che l'Italia sia in una situazione economica migliore degli altri Paesi

costituisce a suo avviso una mera illusione, dato che i problemi di competitività non sono stati affatto risolti.

Prefigura dunque due alternative: da un lato, andare avanti secondo la linea di rigore e di contenimento della spesa - per certi versi condivisibile - che rischia però di diventare sinonimo di inattività, con conseguente abbassamento del tasso di crescita e aumento del debito; dall'altro, fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, affrontare concretamente la crisi con misure strutturali, atteso che essa non ha una natura congiunturale e non necessita perciò di misure episodiche. Nel sottolineare che le due direttrici poc'anzi descritte hanno trovato spazio anche nella stessa maggioranza, paventa i rischi connessi alla scelta di non intervento, la quale non corrisponde del resto alle aspettative del Paese.

Si sofferma poi su alcuni nodi cruciali, quali l'abbattimento del carico fiscale per le famiglie e per le imprese nonché la ridefinizione del trattamento fiscale del mercato degli affitti, affrontati da emendamenti tanto della maggioranza quanto dell'opposizione, i quali differiscono tra loro esclusivamente per l'individuazione della copertura. Rimarca quindi la necessità di elaborare misure condivise, non più procrastinabili, tanto più che gli interventi fino ad ora adottati costituiscono azioni *una tantum*. Solo in tal modo, conclude, sarà possibile dare una risposta concreta al Paese ed evitare di restare indietro nella fase di ripresa.

Dichiara il voto contrario del suo Gruppo anche il senatore [MASCITELLI \(IdV\)](#) il quale, pur riconoscendo l'avvio di un percorso di modernizzazione della manovra di bilancio, lamenta la mortificazione del ruolo di indirizzo e controllo del Parlamento sulle scelte di politica economica. Stante l'eccessiva stringatezza della manovra, che ha ridotto i margini di azione del Legislatore, rileva peraltro l'emergere di due diversi orientamenti all'interno della stessa maggioranza, dovuta all'assenza di scelte di fondo.

Richiamandosi alle considerazioni del senatore Nicola Rossi sull'esigenza di accelerare le riforme strutturali, si dichiara più pessimista sulle possibilità di ripresa nell'attuale contesto, al punto che è stato necessario presentare, oltre a proposte emendative a carattere strutturale, anche emendamenti finalizzati a dare sollievo a settori vitali del Paese, oggetto di pesanti decurtazioni. Nel preannunciare quindi proposte emendative indirizzate in tal senso in occasione dell'esame in Assemblea, auspica conclusivamente che si realizzi la convergenza degli schieramenti sui temi centrali per il rilancio dell'economia del Paese.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Saia a riferire favorevolmente, con le modifiche apportate, in Assemblea in ordine al disegno di legge n. 1790.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato tutti i senatori, nonché il sottosegretario Vegas, per l'assidua e attenta partecipazione ai lavori, esprime inoltre un sentito ringraziamento anche agli Uffici del Senato per il supporto fornito. Comunica infine che i relatori di minoranza per il disegno di legge di bilancio e per il disegno di legge finanziaria saranno, rispettivamente, il senatore Morando e il senatore Mercatali.

La seduta termina alle ore 23,50.